

# VITA&ARTI



## CICLO Domani Intorno alle radiazioni: rischi o benefici?

Secondo appuntamento del ciclo “L’alta tecnologia in medicina: presente e futuro” proposto dalla Fondazione Faraggiana di Novara. Domani, martedì 5 febbraio, in programma la conferenza “Convivere con le radiazioni naturali e artificiali:

più rischi o benefici?”: interviene Renzo Corvo, professore ordinario di Radioterapia, Università di Genova. Alle 18 nella saletta di via Bescepe 12 a Novara con ingresso libero. Grande successo anche per questa iniziativa della Fondazione Faraggiana presieduta da Eugenio Bonzanini: il ciclo di quattro incontri è coordinato dal professor Marco Krenqli, presidente della Scuola di Medicina dell’Università del Piemonte Orientale.

● e.gr.

# L’INTERVISTA Al Maggiore di Verbania Enrico Bertolino con “N€uroscettici Instant Theatre®” «Racconto la società con ironia» Sul piatto euroscetticismo e Brexit per «una risata che può anche essere amara»

“N€uroscettici Instant Theatre®” sarà il punto di incontro di narrazione, attualità, umorismo, storia, costume, cronaca, comicità, politica e satira. Lui il mattatore, Enrico Bertolino, artista milanese, comico, narratore ed esperto di comunicazione, mercoledì 6 febbraio alle 21 sarà sul palco del Centro Eventi “Il Maggiore” di Verbania (interi da 23 a 27 euro, ridotti da 17 a 25). Lo spettacolo (scritto da Bertolino e Luca Botura con la regia di Massimo Navone) sarà sottolineato dalle performance musicali dei polistrumentisti Roberto Antonio Dibionto e Tiziano Cannas Aggedu con brani originali e altri tratti dal grande repertorio della musica leggera italiana. Bertolino, un nome, una garanzia: da sempre attento, con i suoi spettacoli, all’evoluzione della società italiana colta nelle sue luci e nelle sue ombre, sempre



PER LA STAGIONE Enrico Bertolino mercoledì al Maggiore

“evocate” sul palco con raffinatezza e gusto delicato, con ironia e schiettezza. Ed è così anche adesso che ci parla di euroscetticismo, Brexit, pulsioni nazionalistiche ed elezioni europee. **Il titolo è già un programma. Una formula teatrale innovativa al passo con i tempi?** «L’instant theatre – spiega Ber-

tolino – è un contenitore vuoto che, di volta in volta, viene riempito: ho iniziato a sperimentarlo e collaudarlo nel 2016 invitando gli aspiranti sindaci di Milano, Giuseppe Sala e Stefano Parisi, sul palco di “Vota tu! (Che a me vien da ridere)”. In questo caso affronterò la tendenza di voler uscire dall’Europa, dentro e fuo-

ri, come fossero le porte di un saloon». **La fonte della narrazione è sempre l’attualità. Ogni volta allora la serata si adatta alla cronaca del momento? E di spunti dalla realtà ne vengono a bizzeffe.** «Se vogliamo continuare a parlare del rapporto di coppia per

far ridere pensando che sia questo uno dei cardini del costume siamo fuori strada, ormai il costume è tutto, soprattutto la politica e il sociale. Ormai nessuno può più dire: a me la politica non interessa, ne è coinvolto mediaticamente, che lo voglia o no». **Non più il monologo tradizionale, ma sempre far ridere per far pensare. Giusto?** «Racconto questa realtà, sempre con ironia. Si deve far divertire facendo anche riflettere, senza fare prediche, ma coinvolgendo il pubblico, che spero sempre si porti a casa qualcosa dello spettacolo che lo faccia star bene». **Teatro, tv... In quale veste Bertolino si trova più a suo agio?** «Il teatro è l’unico posto ormai dove c’è concentrazione su un evento, senza contaminazioni. Per noi è una responsabilità enorme e dobbiamo sapere bene

cosa diciamo. Cerchiamo l’interattività con il pubblico, coinvolgendolo con degli stratagemmi simpatici per comunicare qualcosa». **Come è cambiata la comicità oggi? È più difficile far ridere rispetto a ieri?** «Ho avuto tante opportunità con questo mestiere. Ho cominciato raccontando situazioni quotidiane imbarazzanti per anni, che è un meccanismo che fa ancora ridere, ma di cui rimane poco. Il comico deve capirlo, altrimenti si torna a raccontare le barzellette, ma non sono il futuro, non sono soprattutto quello che vuole il pubblico. La satira è come se fosse lo sfogoio del vapore in una pentola a pressione. Io non voglio che la gente si alzi arrabbiata, voglio che il pubblico si diverta. Anche se la risata può essere amara».

● Eleonora Gropetti

A NOVARA Gli scrittori Gnone, Gaggero, Marone, Cassioli e Vitali dialogano con gli studenti

## Con i giovani il festival “Bellestorie!” dà il... “Calcio d’inizio”

Il festival “Bellestorie!” dà il... “Calcio d’inizio”. Oggi, lunedì 4 febbraio, al via a Novara la rassegna di letteratura per ragazzi creata e organizzata dalla Fondazione Lucrezia Tangorra Onlus con la collaborazione della Libreria Lazzarelli e il contributo di Fondazione Banca Popolare di Novara e Fondazione Comunità Novarese Onlus. Non saranno lezioni ma dialoghi con gli studenti. Fino a venerdì 8 febbraio gli autori incontreranno i ragazzi di cinque scuole medie delle città. Sono stati distribuiti centinaia di libri nelle scuole con gli alunni chiamati ad avere un ruolo attivo: alcuni diventano “librovori”, indossano la maglietta disegnata da Emilio Lopez, studente del Liceo Artistico “Casorati” di Romagnano Sesia, e fanno da filo conduttore tra gli autori e i compagni. Oggi apre Elisabetta Gnone che sarà alla Pierlombardo: nel 2004 ha pubblicato il primo libro della fortunata saga di Fairy Oak che ha conquistato milioni di giovani lettori nel mondo. Negli ultimi anni si è dedicata alla scrittura dei romanzi “Olga di carta”, una storia sull’importanza di raccontare le storie: l’anno scorso è uscito “Olga di carta. Il viaggio straordinario” (Salani). Sempre oggi a Novara Eleonora Gaggero, amatissima dai giovanissimi, con oltre un milione di follower su Instagram: il successo è arrivato con la serie Disney Alex&Co, poi fiction tv e film di successo e il grande passo verso la scrittura. Sono già usciti



GLI AUTORI Arrivano a Novara Elisabetta Gnone, Lorenzo Marone, Daniele Cassioli e Andrea Vitali

### AL GIÖGH DL’ACADEMIA DAL RISON

## 428. La muntagna ch’a sa spegia

**DEFINISSION:**  
1. Do int al ses – 2. Al Pressident dla Famiglia Nuaresa (inis.) – 3. La bès-cia püsè... scuntrusa – 4. S’as porta, as poda mia cantà! – 5. Pien da sold – 6. I vègnan sù stij feridi – 7. Gesi da fra’... cun tanta pas-siensa! – 8. Al vendea legna e carbón – 9. Gentili, ch’i sà fà – 10. Un tipu da michèti – 11. Cos int l’oli bujent – 12. I vàran sia a poker che a scala – 13. Post – 14. Tì la disi sa t’sè d’acordi – 15. Int al ris e int al pabi.

**MALATI (79):** la palagra (2^ part)  
L’altra volta i suma vist che in nuares la “pellagra” as disa con la ‘a’, “palagra” e che però la parola “palagra” la poda anca vurè di “pigrizia, affaticamento da lavoro” (Porta) parchè “da la sonnolenza” (Ogolino). Sta facenda-chi i dissunari da dèss i la min-siùnan pù, ma as poda truvà int un quai libar antich (p.es. F.L.Falzago, “Memorie sulla Pellagra”, 1815).  
La facenda püssè interessanta però l’è che, propi partend da sta storia dla “pigrizia” e dla “sonnolenza”, al nuares da “palagra” al tira fora l’agetiv “palagrón”, ch’al poda vurè di “pellagroso” (Porta; l’Ogolino al fà che di “pellagrone”, che però in itaglian

agh l’è mia...), ma che ‘l so sens püssè impurtant l’è propi “pìgro, sfaticato, scansafatiche” (Porta) o “sonnacchioso, sfaticato” (Ogolino). Adritura sùl Turri cus-chi l’è l’ùnich sens: «palagrón s.m. miserevole, indigente, sfaticato, fannullone: “l’è un palagrón”, è un fannullone; “ti disarè ch’i sòn un palagrón”, dirai che sono uno sfaticato; “va’, che palagrón da vün!”, va, che fannullone! Anche come parola ingiuriosa: “palagrón!”, fannullone!». Ma ‘lura, se ‘n “palagrón” l’è dumà un “fannullone”, vün malà da palagra ‘mè ‘s disa? Par al Turri (ma dumà par lü...) «palagrus agg. m. (femm.: palagrusa) pellagroso, relativo alla pellagra. Anche s.m.: “l’è un palagrus”, è un pellagroso, è un malato di pellagra». (79 – la vè vanti)

● Cürà dal Gianfranco Pavesi e cunt i curessiun dl’Annarosa Borioli

Tis – 13. Stic – 14. St. – 15. I.  
Curesi – 10. Rusè – 11. Rusti – 12.  
– 6. Curesi – 7. Curesi – 8. Curesi – 9.  
1. S – 2. S.R. – 3. Urs – 4. Crus – 5. Scur  
NOISSIUN

● e.gr.